



**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN PUBBLICA
FOGNATURA DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI E ACQUE DI PRIMA
PIOGGIA E LAVAGGIO DELLE AREE ESTERNE**

marca da bollo

€ 14,62

Spazio riservato al protocollo provinciale

All' Autorità d'Ambito della Provincia di Lecco

Corso Matteotti n.3

23900 Lecco

SEZIONE 1 – DATI ANAGRAFICI TITOLARE DELLO SCARICO

Il sottoscritto:

(nome) _____ (cognome) _____ C.F. _____

nato nel comune di _____ provincia di _____ Stato _____

il _____ residente nel Comune di _____ Prov. di _____

in (indirizzo) _____ n. civ. _____ CAP _____

Legale rappresentante dello stabilimento¹ o del Consorzio da cui origina lo scarico (ex art. 124, comma 2 del D.Lgs. 152/06) e successivamente indicato, in breve, come TITOLARE DELLO SCARICO

dipendente formalmente delegato² dal legale rappresentante (in tal caso allegare, a pena di inammissibilità della domanda, copia autenticata dell'atto di delega)

SEZIONE 2 – DATI IDENTIFICATIVI DELL'INSEDIAMENTO

Lo scarico/Gli scarichi oggetto dell'istanza viene/vengono generato/i da (barrare le caselle di interesse):

- un solo stabilimento
- più stabilimenti, *non* costituiti in consorzio
- più stabilimenti, costituiti in consorzio

2.1) **Nel caso di un solo stabilimento** (a cui viene d'ufficio attribuito il codice ST1):

Denominazione o Ragione sociale _____

C.F. _____ P.IVA _____

Ubicazione:

¹ In caso di più stabilimenti non costituiti in consorzio, la domanda deve essere inoltrata dal legale rappresentante titolare dello stabilimento da cui ha origine lo scarico finale (si veda più avanti).

² Sulla questione delle deleghe si è ormai formato un orientamento giurisprudenziale consolidato, in base al quale le deleghe a figure quali ad esempio il direttore tecnico, per la responsabilità dello scarico di uno stabilimento sono significative ai fini legali (e quindi rispetto alla presentazione della domanda o rispetto ad eventuali sanzioni) solo se conferite in forma scritta e se concedono al soggetto delegato ampi poteri ed in sostanza autonomia decisionale e di spesa.



comune _____ prov. di _____
località _____
in(indirizzo) _____ n. civ. _____ CAP _____
Codice impianto RIAL (da riempire a cura dell'AATO) _____
con i seguenti recapiti: tel. _____ fax _____
e-mail _____ barrare se e-mail certificata

2.2) **Nel caso di più stabilimenti (costituiti o meno in consorzio):** (l'identificativo codificato dalla sigla ST seguita da un numero progressivo, deve essere riportato negli elaborati grafici; in caso di più stabilimenti non costituiti in consorzio, l'identificativo **ST1** deve corrispondere allo stabilimento da cui si origina lo scarico finale):

Identificativo	Ragione sociale	Comune di ubicazione dello stabilimento	Indirizzo	e-mail	Telefono	Fax
ST1						
ST2						
ST3						
ST4						
ST5						

2.3) **Nel caso di consorzio:**

Denominazione o Ragione sociale _____
C.F. _____ P.IVA _____
Ubicazione sede:
comune _____ prov. di _____
località _____
in(indirizzo) _____ n. civ. _____ CAP _____
con i seguenti recapiti: tel. _____ fax _____
e-mail _____ barrare se e-mail certificata



SEZIONE 3 – OGGETTO DELL'ISTANZA

Il sottoscritto:

RICHIEDE
(barrare le caselle di interesse)

4.1) il RILASCIO dell'autorizzazione allo scarico (in caso di nuovo insediamento, o di insediamento soggetto a modifica quali - quantitativa peggiorativa degli scarichi già autorizzati):

- delle acque reflue industriali;
 delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne;

A tal fine ALLEGA senza nessuna eccezione:

- SCHEDA TECNICA CTR 1:10.000 (ubicazione insediamenti)
 PLANIMETRIA INSEDIAMENTO fotocopia di documento di identità del titolare dello scarico in corso di validità, ai sensi dell'art. 11 della L. 127/97, come sostituito dalla L. 191/98
 PERMESSO DI ALLACCIAMENTO ALLA PUBBLICA FOGNATURA

4.2) il RINNOVO dell'autorizzazione allo scarico con riferimento al precedente atto rilasciato da:

- Autorità d'Ambito di _____
 Altro Ente _____
Riferimento atto nr. _____ del _____ in scadenza il _____

A tal fine **DICHIARA** che:

- non sono intervenute variazioni di alcun genere, rispetto allo stato precedentemente autorizzato.
 sono intervenute modifiche quali – quantitative *migliorative* rispetto allo stato precedentemente autorizzato
ALLEGA copia dell'autorizzazione vigente (se rilasciata da Ente diverso dall'Autorità di Ambito) e i seguenti elaborati (se l'autorizzazione è rilasciata da ente diverso dall'Autorità d'Ambito, o se sono intervenute modifiche quali – quantitative *migliorative*):

- SCHEDA TECNICA CTR 1:10.000 (ubicazione insediamenti)
 PLANIMETRIA INSEDIAMENTO fotocopia di documento di identità del titolare dello scarico in corso di validità, ai sensi dell'art. 11 della L. 127/97, come sostituito dalla L. 191/98
 PERMESSO DI ALLACCIAMENTO ALLA PUBBLICA FOGNATURA

4.3) la VOLTURA DELL'AUTORIZZAZIONE allo scarico già rilasciata da:

- Autorità d'Ambito di _____
 Altro Ente _____
Riferimento atto nr. _____ del _____ in scadenza il _____



con modifica dei dati indicati nell'atto in vigore nella
nel presente modulo.

SEZIONE 2

secondo quanto riportato

A tal fine DICHIARA che non sono intervenute modificazioni all'insediamento o al ciclo produttivo di lavorazione, tali da variare le caratteristiche qualitative e quantitative degli scarichi rispetto allo stato precedentemente autorizzato ed ALLEGA copia dell'autorizzazione vigente (se rilasciata da Ente diverso dall'Autorità di Ambito).

DICHIARA inoltre che le variazioni descritte sono intervenute a seguito di formale atto (es. rogito notarile) *che si allega in copia alla presente.*

Allega, infine, fotocopia di documento di identità del titolare dello scarico in corso di validità, ai sensi dell'art. 11 della L. 127/97, come sostituito dalla L. 191/98

SI ALLEGA, INOLTRE, ATTESTAZIONE DEL VERSAMENTO PER SPESE ISTRUTTORIA IN RELAZIONE ALLA TIPOLOGIA DI ISTANZA PRESENTATA (VEDI ISTRUZIONI)



COMUNICA

4.4) la **CESSAZIONE DELLO SCARICO** con riferimento al precedente atto rilasciato da:

Autorità d'Ambito di

Altro Ente

Riferimento atto nr. _____ del _____ in scadenza il _____

dovuta a:

CESSAZIONE DELL'ATTIVITA'

DEMOLIZIONE FABBRICATO

RISTRUTTURAZIONE RETI DI FOGNATURA

ALTRO _____

ai fini degli adempimenti previsti dall'art.54 *"Disattivazione degli allacciamenti esistenti"*, del Regolamento per i servizi di fognatura, collettamento e depurazione delle acque reflue urbane approvato dall'Autorità d'Ambito.



SEZIONE 4 - ELENCO DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

Alla presente domanda viene allegata la seguente documentazione:

	Documento allegato	Numero di copie
<input type="checkbox"/>	Scheda Tecnica ³ contenente n°.... parti (parte 2) relative a ciascun punto di scarico	1
<input type="checkbox"/>	CTR Regionale in scala 1:10000 con indicata l'ubicazione degli insediamenti	1
<input type="checkbox"/>	Planimetria dell'insediamento (scala 1:200 o 1:500) ⁴	2*
<input type="checkbox"/>	Permesso di allacciamento alla pubblica fognatura	1
<input type="checkbox"/>	Fotocopia documento d'identità del titolare dello scarico	1
<input type="checkbox"/>	Attestazione versamento per spese di istruttoria	1
<input type="checkbox"/>	Altro: (specificare)	
<input type="checkbox"/>	Altro: (specificare)	
<input type="checkbox"/>	Altro: (specificare)	
<input type="checkbox"/>	Altro: (specificare)	

*** 3, IN CASO DI SCARICO DI SOSTANZE PERICOLOSE EX ARTICOLO 108 D.lgs. 152/06, AL FINE POTER TRASMETTERE UNA COPIA DEGLI ELABORATI AD ARPA PER L'ESPRESSIONE DEL PARERE DI COMPETENZA**

³ La scheda tecnica deve essere firmata dal legale rappresentante della ditta (o titolare d'impresa). Nel caso la relazione sia redatta da un tecnico compilatore, la scheda è firmata anche da tale soggetto. La compilazione deve essere effettuata sul modulo approvato dalla AATO riportato nell'Allegato A.1

⁴ Riferirsi alle indicazioni riportate nell'Allegato 2 delle istruzioni.



SEZIONE 5 – TECNICO COMPILATORE

il TITOLARE DELLO SCARICO dichiara che per la redazione della documentazione a supporto della presente istanza di autorizzazione si è avvalso del seguente tecnico (barrare la casella di interesse):

incaricato

interno all'organizzazione aziendale

titolo _____ (nome) _____ (cognome) _____

reperibile ai seguenti recapiti tel. _____ fax _____

e-mail _____ *barrare se e-mail certificata*

(in caso di tecnico esterno incaricato) richiede inoltre la trasmissione allo stesso delle eventuali richieste di integrazione o chiarimento che dovessero intervenire in corso di istruttoria al seguente indirizzo:

(indir. e nr civ.) _____ CAP _____

Comune di _____ prov. di (sigla) _____



SEZIONE 7 - DICHIARAZIONI CONCLUSIVE

Il sottoscritto dichiara di essere a conoscenza che le dichiarazioni fornite nel presente modulo hanno validità di DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI ATTO NOTORIO ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del DPR 445/2000.

Il richiedente dichiara, infine, di aver preso visione della seguente informativa sulla privacy

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) Le comunichiamo che le "informazioni ambientali" (dati personali non sensibili in base al decreto citato) contenute nella Vostra pratica agli atti degli Uffici provinciali, e, quindi, con essa raccolte, verranno trattate per lo svolgimento delle funzioni istituzionali di questo Ente. Potranno, inoltre, su esplicita richiesta, essere comunicate a soggetti terzi, nel rispetto del D.lgs. 195/2005 (Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale).

La informiamo che, ai sensi dell'articolo 18 del D.lgs. 196/2003, "qualunque trattamento di dati personali da parte di soggetti pubblici è consentito soltanto per lo svolgimento delle funzioni istituzionali" e che a tale scopo "i soggetti pubblici non devono richiedere il consenso dell'interessato".

Per quanto concerne la comunicazione dei dati a terzi in attuazione del D.lgs. 195/2005, La informiamo che, ai sensi dell'articolo 7 del D.lgs. 196/2003, ha diritto di opporsi a tale trattamento solo per "motivi legittimi", intendendosi per tali i motivi di diniego che trovano fondamento in una specifica disposizione di legge.

Infine, La informiamo che il titolare del trattamento dei dati suddetti, ai sensi dell'articolo 4 del D.lgs. 196/2003 è la Provincia di Lecco, Piazza Lega Lombarda 4, 23900 Lecco, e che il responsabile del trattamento, ai sensi del medesimo articolo è il Dott. Luciano Tovazzi.

li

luogo

data

Il Titolare dello scarico
(timbro e firma)



Allegato A.1 – SCHEDA TECNICA

PARTE 1 – CARATTERISTICHE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NELLO STABILIMENTO

(*Compilare la parte 1 per ogni stabilimento descritto nella Sez. 2*)

ai fini della presente istanza il TITOLARE DELLO SCARICO dichiara che:

1.1) l'attività o le attività svolta/e presso lo stabilimento **con codice** _____ (*indicare la lettera dell'identificativo di cui alla Sez. 2*) di cui alla precedente SEZIONE 2 appartiene/appartengono alla/e seguente/i categoria/e economica/che come da classificazione delle attività economiche - ATECO 2007 (sistema di classificazione consultabile all'indirizzo <http://www.istat.it/strumenti/definizioni/ateco>)

CATEGORIA	CODICE COMPLETO

1.2) ed in particolare che presso lo stabilimento sono svolte le seguenti attività (breve descrizione delle attività svolte):

1.3) che le aree presenti nello stabilimento hanno le seguenti destinazioni d'uso:

Superficie coperta (mq)

Superficie scoperta (mq) di cui impermeabilizzata (mq) e non impermeabilizzata (mq)

1.4) che l'attività svolta è di tipo:

STAGIONALE con funzionamento per giorni/anno dal mese di al mese di

NON STAGIONALE con funzionamento per giorni/anno

1.5) che presso lo stabilimento:

SONO PRESENTI I CICLI PRODUTTIVI di cui alla Tabella 3/A dell'All.5 parte III D.Lgs 152/06, caratterizzati dalle quantità di prodotto o di materia prima utilizzata di seguito precisati:



SETTORE PRODUTTIVO ⁵	QUANTITÀ DI PRODOTTO O DI MATERIA PRIMA UTILIZZATA ⁶			
	Elemento o composto specifico da considerare e relativa unità di misura ⁷	media giorno	media mensile	Media annua

SONO UTILIZZATE NELLO STABILIMENTO LE SEGUENTI SOSTANZE di cui alla Tabella 5 dell'All.5 parte III D.Lgs 152/06

Indicare nella colonna "Denominazione" il nome delle sostanze o dei composti, che contengono l'elemento in questione, o che appartengono alle categorie generiche (es. solventi organici azotati) indicate nella tabella 5 del decreto.

Sostanza/Categoria	Denominazione

_____ *li* _____
luogo data Il Titolare dello scarico
(timbro e firma)

_____ *li* _____
luogo data Il Tecnico
(timbro e firma)

⁵ Fare riferimento alle denominazioni usate in Tabella 3/A D.lgs. 152/06

⁶ In base a quanto precisato dall'articolo 125 del d.lgs. 152/06, tali dati devono essere indicati con riferimento alla capacità *massima oraria* moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere per il numero massimo di giorni lavorativi mensili ed annui.

⁷ Fare riferimento alle espressioni usate in Tabella 3/A D.lgs. 152/06

**PARTE 2 – CARATTERISTICHE DELLO SCARICO FINALE***(Compilare la parte 2 per ogni scarico oggetto della domanda)*

Ai fini della presente istanza il TITOLARE DELLO SCARICO dichiara che, relativamente allo SCARICO FINALE⁸ n° _____ (come da planimetria delle reti idriche dell'insediamento allegata alla domanda):

2.1) le tipologie di acque reflue scaricate sono le seguenti:

ACQUE REFLUE INDUSTRIALI (ex art.74, comma 1, lett. H del D.Lgs. 152/06)

- di processo
- di raffreddamento diretto
- di raffreddamento indiretto⁹

ACQUE METEORICHE E DI LAVAGGIO DI AREE ESTERNE (ex art.113, comma 3 del D. Lgs.152/06 e R.R .n. 4 del 24 marzo 06)

- Acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne
- Acque di seconda pioggia
- Acque meteoriche delle coperture

 ACQUE REFLUE DOMESTICHE O ASSIMILATE¹⁰ (ex art.101, comma 7 del D. Lgs.152/06 e R.R .n. 3 del 24 marzo 06)

Si rammenta che, in ogni caso, deve essere garantita la campionabilità separata delle acque di processo, di raffreddamento diretto, di prima pioggia, e di seconda pioggia (solo se contaminate) rispetto alle acque reflue domestiche e/o assimilate, alle acque meteoriche delle coperture (se non contaminate) ed alle acque di raffreddamento indiretto. Pertanto, nella planimetria dell'insediamento dovranno essere evidenziati i pozzetti di campionamento che consentono di garantire tale requisito.

2.2) I dati quantitativi delle acque scaricate, riferiti complessivamente allo scarico oggetto della presente scheda, sono i seguenti:

	Portata media giornaliera (m^3 / d) ¹¹	Volume annuo (m^3) ¹²	Portata massima oraria (m^3 / h)
Condizioni medie			
Condizioni di punta ¹³			

2.3) sullo scarico, prima dell'immissione in fognatura:

- È presente

⁸ Assegnare a tutti gli scarichi di ogni stabilimento un'univoca numerazione, considerando sia gli scarichi in fognatura oggetto della presente istanza, sia gli scarichi con recapito diverso, per i quali dovrà essere inoltrata apposita domanda di autorizzazione allo scarico presso l'autorità competente.

⁹ Si precisa che il vigente Regolamento per i servizi di fognatura, collettamento e depurazione delle acque reflue urbane dell'A.ATO di Lecco prevede che lo scarico di acque di raffreddamento indiretto nella pubblica fognatura non sia ammissibile. Pertanto, si evidenzia che verrà chiesta la dismissione di tali scarichi se presenti.

¹⁰ Si rammenta che qualora nell'attività commerciale o di produzione di beni, sia presente uno scarico che recapita in fognatura unicamente acque reflue domestiche (servizi igienici cucine e/o mense), o assimilate, NON DEVE ESSERE PRESENTATA domanda di autorizzazione allo scarico, in quanto lo scarico di acque reflue domestiche e/o assimilate, in tal caso, è sempre ammesso, purché osservi il Regolamento per i servizi di fognatura, collettamento e depurazione delle acque reflue urbane approvato dall'Autorità d'Ambito. In tal caso, comunque, deve essere acquisito il permesso di allacciamento, rilasciato dal Gestore del Servizio Idrico Integrato. Per quanto riguarda l'assimilazione alle acque reflue domestiche delle acque scaricate, si rimanda all'apposita modulistica ed alle relative istruzioni.

¹¹ Il dato non va indicato in caso di scarico discontinuo non periodico, ed in caso di scarico di acque meteoriche.

¹² Il dato non va indicato in caso di scarico di acque meteoriche.

¹³ Qualora sussistano dei periodi dell'anno, in cui la portata media giornaliera e la portata massima oraria, si discostano dai valori caratteristici delle condizioni medie, nella presente riga riportare anche i valori relativi al periodo di punta.



Non è presente

un misuratore di portata/contatore volumetrico delle acque scaricate.

Nel caso sia presente, evidenziarne la posizione nella planimetria dell'insediamento, ed allegare relazione che descriva le caratteristiche tecniche dello strumento di misura.

2.4) Che i reflui recapitati dallo scarico oggetto della presente parte 2 si originano con le modalità descritte nella “**Relazione origine reflui scarico n.**” allegata (obbligatoriamente) alla presente parte della scheda tecnica¹⁴.

Nella relazione devono essere trattati i seguenti temi:

- a) (Se più di uno) Elenco stabilimenti (e relativo codice) da cui provengono i reflui scaricati. **Nel caso di più stabilimenti, i punti successivi devono essere sviluppati, in apposito paragrafo, distintamente per ciascuno stabilimento.**
- b) (Relativamente alle *acque reflue industriali*) Descrizione dei cicli produttivi da cui si originano i reflui:
 - reparto di svolgimento del processo all'interno dello stabilimento¹⁵
 - durata del ciclo produttivo (in ore/giorno, giorni/settimana, mesi/anno),
 - origine (acquedotto pubblico, derivazione autonoma da pozzo, sorgente, o corpo idrico superficiale, invaso di acque meteoriche) delle acque vergini utilizzate nel ciclo produttivo, precisando, per ogni fonte, il quantitativo annuo (in m³) approvvigionato, e la presenza di bacini di accumulo delle acque di approvvigionamento, e l'eventuale presenza, in questi bacini, di scarichi di “troppo pieno”, e di controlli del livello dell'acqua in vasca che regolano i sistemi di prelievo e di alimentazione del bacino
 - ragioni per cui avviene l'utilizzo dell'acqua e modalità di formazione dei reflui nel ciclo
 - inquinanti che possono contaminare le acque impiegate, ed essere, quindi, presenti nei reflui
- c) (Relativamente alle *acque meteoriche*):
 - Superfici scolanti e coperture, le cui acque meteoriche sono raccolte *dalla rete confluyente alla scarico oggetto della relazione* (a ciascuna superficie scolante/copertura deve essere assegnata una numerazione o una lettera nella relazione, e tale numerazione deve essere ripresa nella planimetria dell'insediamento allegata alla domanda). Caratteristiche delle pavimentazioni di tali superfici, specificando il materiale di rivestimento, lo stato di conservazione delle stesse, ed indicando anche il coefficiente di impermeabilità se diverso da 1. Caratteristiche delle coperture, indicando il materiale di rivestimento. Aliquota di acque meteoriche, espressa in mm di pioggia, provenienti da ogni superficie scolante o copertura, convogliata allo scarico oggetto della relazione, *se diversa dalla totalità dell'altezza di pioggia*.
 - Attività (es. estrazione di minerali, transito di mezzi di trasporto, parcheggio veicoli dei dipendenti, ecc...) svolte in ciascuna delle superfici scolanti. Devono, in particolare, essere segnalate ed accuratamente descritte attività quali: stoccaggio in tali aree scoperte di rifiuti e/o sostanze o materiali solidi, nonché operazioni di carico e scarico sugli stessi; in tali casi devono dettagliatamente essere descritte le caratteristiche dei materiali in stoccaggio. Punti da cui si originano emissioni in atmosfera che possono contaminare le acque pluviali.
 - Deve essere indicata (in m²), per le superfici e le coperture sopra descritte :
 - l'estensione delle coperture;
 - l'estensione complessiva delle superfici scolanti, escludendo le aree a verde.
 - Devono essere specificate eventuali porzioni delle superfici sopra descritte, per le quali si chiede l'applicazione dell'articolo 13, c. 1 e 3, del R.R. 4/2006, ovvero per le quali, considerato che l'attività su di esse svolta non comporta significativa contaminazione delle acque meteoriche di dilavamento, si chiede di non procedere alla separazione ed al trattamento delle acque di prima pioggia¹⁶.
- d) (Relativamente alle *acque reflue domestiche e o assimilate*):
 - 1) (Se i reflui provengono anche o solo dai servizi igienici, cucine e mense) Indicare il N° massimo addetti/persone che utilizzano i servizi, le cucine, le mense allacciati alla rete confluyente allo scarico in questione;
 - 2) (Se i reflui che si originano dall'edificio non provengono esclusivamente dai servizi igienici) descrivere l'attività che origina i reflui, precisando anche:
 - l'intervallo orario del giorno, i giorni della settimana, i mesi dell'anno, durante i quali si ha l'effettuazione della suddetta attività
 - l'eventuale presenza e la relativa ubicazione di laboratori fisici, chimici o biologici all'interno dell'edificio in questione
 - il carico organico biodegradabile di punta espresso in abitanti equivalenti (secondo le indicazioni contenute all'articolo 5 c. 5 del R.R. 3/06), che caratterizza i reflui derivanti dalla suddetta attività.
 - il volume di acqua giornaliero consumato dall'attività in esame.
 - se l'attività è già avviata alla data di presentazione della domanda, ed è caratterizzata da un volume giornaliero superiore ai 20 m³, deve essere allegato alla relazione tecnica un referto analitico a firma di analista abilitato, relativo ad un campione di reflui originati dall'attività in questione prima di ogni trattamento depurativo, attestante i valori di concentrazione dei parametri di cui alla tabella 1 allegato B del R.R. 3/06, al fine di poter valutare la sussistenza dei requisiti per poter dichiarare le acque reflue in questione assimilate alle acque reflue domestiche ex articolo 5 c. 2 R.R. 3/06¹⁷
 - 3) (solo per le imprese agricole o impianti di acquacoltura/pescicoltura) Evidenziare l'appartenenza dell'azienda ad una delle seguenti categorie:
 - Impresa dedita esclusivamente alla coltivazione di fondi ed alla silvicoltura
 - Impresa dedita all'allevamento di bestiame.
 - Impresa dedita alla coltivazione di fondi ed alla silvicoltura o all'allevamento di bestiame che dispone di terreno agricolo funzionalmente connesso con l'attività di allevamento, che esercita attività di trasformazione o valorizzazione della produzione agricola inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale. In tal caso, va precisata la materia prima lavorata proveniente dall'attività di coltivazione dei fondi di cui si ha disponibilità a qualunque titolo, in misura percentuale rispetto alla materia prima complessivamente lavorata.
 - Impianto di acquacoltura e di piscicoltura. In tal caso, va precisata la densità media di allevamento per metro quadro di specchio d'acqua in Kg/m² e la portata d'acqua complessivamente utilizzata nell'impianto in l/s.

¹⁴ La relazione deve essere sottoscritta sia dal titolare dello scarico che dal tecnico compilatore.

¹⁵ Il reparto in questione dovrà essere evidenziato, ed agevolmente individuabile, nella planimetria dell'insediamento allegata alla domanda.



2.5) che lo scarico oggetto della presente parte 2 viene conferito in fognatura nel punto contraddistinto dalle seguenti coordinate geografiche¹⁸:

Gauss Boaga	
X	Y

2.6) che la modalità di scarico è:

- continuo
 discontinuo occasionale
 discontinuo periodico

_____	<i>li</i>	_____	_____
luogo		data	Il Titolare dello scarico (timbro e firma)
_____	<i>li</i>	_____	_____
luogo		data	Il Tecnico (timbro e firma)

¹⁶ Si rammenta, comunque, che le acque meteoriche provenienti da tali aree, ai sensi dell'articolo 13, c. 3, del R.R. 4/2006, devono essere campionabili mediante apposito pozzetto, e sono, in ogni caso, soggette all'obbligo di autorizzazione allo scarico.

¹⁷ Si rammenta che il campione sottoposto ad analisi deve essere relativo alle sole acque reflue per le quali si chiede l'assimilazione, senza che sia già avvenuta la commistione con altri flussi. Nel referto analitico (o in apposita nota di accompagnamento) deve essere indicato il punto dove è avvenuto il prelievo del campione, la cui ubicazione deve essere evidenziata nella planimetria dell'insediamento allegata.

¹⁸ Qualora non sia possibile provvedere a misure dirette, le suddette coordinate possono essere reperite consultando il servizio web di interrogazione del Sistema Informativo Regionale, SIT.



PARTE 3 – SISTEMA DI SEPARAZIONE DELLE ACQUE DI PRIMA E SECONDA PIOGGIA

(Compilare la parte 3 per ogni sistema di separazione presente presso gli insediamenti oggetto dell'istanza, qualora le acque separate recapitino anche o solo in pubblica fognatura)

il TITOLARE DELLO SCARICO dichiara:

3.1) che all'interno dello stabilimento con codice _____ (indicare la lettera dell'identificativo di cui alla Sez. 2 della domanda), a monte dello scarico/degli scarichi¹⁹ identificati nella parte 2 con i codici n. _____ (di cui quelli contraddistinti dai codici n. _____, recapitanti in fognatura),

È presente un sistema di separazione delle acque di prima pioggia (o più in generale di una prima aliquota delle acque meteoriche). Il sistema di separazione è identificato dal codice n. _____ nella planimetria dell'insediamento allegata all'istanza.

Non è presente un sistema di separazione delle acque di prima pioggia (o più in generale di una prima aliquota delle acque meteoriche)

3.2) (nel caso in cui il sistema sia presente) che il sistema di separazione di cui al precedente punto 3.1) possiede le caratteristiche descritte nella “**Relazione sistema di separazione acque meteoriche n. _____**”, allegata (obbligatoriamente) alla presente parte 3²⁰.

Nella relazione devono essere trattati i seguenti temi:

- codice identificativo del sistema di separazione utilizzato nella presente parte 3 e nella planimetria dell'insediamento;
- caratteristiche geometriche e materiali di costruzione delle vasche del sistema e di tutte le condotte in ingresso ed uscita; presenza e descrizione di valvole di esclusione, di sistemi di sfioro sulle condotte o nei pozzetti, di timer, sonde di livello, sensori di pioggia; deve essere descritta la presenza di sistemi di sollevamento, indicando le specifiche tecniche (marca, modello, curva caratteristica) delle pompe installate;
- modalità di funzionamento del sistema; deve essere precisata l'aliquota di acque meteoriche separate (se superiore alla sola prima pioggia come definita dal R.R. 4/2006, devono essere chiarite le motivazioni di tale circostanza); qualora presenti, deve essere descritta la logica di comando di eventuali centraline di controllo;
- devono essere prodotte piante e sezioni in scala adeguata del sistema.

Nelle istruzioni relative alla presente modulistica sono specificati, nell'allegato 1, i requisiti richiesti al sistema di separazione delle acque di prima e seconda pioggia per essere considerato conforme ai criteri stabiliti dal Regolamento Regionale n.4/2006. Si evidenzia che sistemi non rispondenti a tali requisiti saranno oggetto di richiesta di adeguamento da parte dell'Autorità d'ambito della Provincia di Lecco.

3.3) che l'aliquota di acque meteoriche (es. prima pioggia) separate dal sistema di cui al precedente punto 3.2), **recapitate in pubblica fognatura**²¹,

sono trattate nell'impianto di depurazione, identificato nella parte 4 e nella planimetria dell'insediamento allegata all'istanza, con il codice identificativo n. _____;

NON sono trattate in alcun impianto di depurazione prima dello scarico in pubblica fognatura.

3.4) (nel caso in cui l'impianto di depurazione sia presente) che l'impianto di depurazione di cui al precedente punto 3.3) possiede le caratteristiche descritte nella “**Relazione impianto di depurazione n. _____**”, allegata (obbligatoriamente) alla presente domanda²² (per i contenuti della relazione, vedi indicazioni specificate nella parte 4).

¹⁹ Poiché il sistema di separazione in esame suddivide le acque di prima da quelle di seconda pioggia (o, comunque, una prima aliquota di acque meteoriche da una successiva aliquota), a valle del sistema vi saranno di norma due terminali di scarico, uno che recapita la prima aliquota (es. in fognatura), il secondo che recapita la seconda (es. in corpo idrico superficiale). Fornire nella scheda indicazioni coerenti con la planimetria!

²⁰ La relazione deve essere sottoscritta sia dal titolare dello scarico, che dal tecnico compilatore.

²¹ I sistemi di trattamento, a presidio degli scarichi non recapitanti in fognatura, non devono essere descritti nella presente istanza.

²² La relazione deve essere sottoscritta sia dal titolare dello scarico, che dal tecnico compilatore.



<hr/>	<i>li</i>	<hr/>	<hr/>
luogo		data	Il Titolare dello scarico (timbro e firma)
<hr/>	<i>li</i>	<hr/>	<hr/>
luogo		data	Il Tecnico (timbro e firma)



PARTE 4 – CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE REFLUE E METEORICHE

(Compilare la parte 4 per ogni impianto di trattamento presente presso gli insediamenti oggetto dell'istanza, qualora le acque trattate recapitino anche o solo in pubblica fognatura)

il TITOLARE DELLO SCARICO dichiara:

4.1) che all'interno dello stabilimento con codice _____ (indicare la lettera dell'identificativo di cui alla Sez. 2 della domanda), a monte dello scarico, identificato nella parte 2 con il codice n. _____, recapitante in pubblica fognatura:

È presente un impianto di trattamento delle acque reflue/acque meteoriche. L'impianto di trattamento è identificato dal codice n. _____ nella planimetria dell'insediamento allegata all'istanza.

Non è presente alcun impianto di trattamento.

4.2) (nel caso in cui l'impianto di trattamento sia presente) che l'impianto di trattamento di cui al precedente punto 4.1) possiede le caratteristiche descritte nella **“Relazione impianto di trattamento n. _____”**, allegata (obbligatoriamente) alla presente parte 4²³.

Nella relazione devono essere trattati i seguenti temi:

- a) codice identificativo dell'impianto di trattamento utilizzato nella presente parte 4 della scheda tecnica e nella planimetria dell'insediamento;
- b) con riferimento alle tipologie di acque reflue e meteoriche descritte, per ogni stabilimento, nella **“Relazione origine reflui scarico n. _____”** di cui alla parte 2 della scheda tecnica, devono essere indicati *i soli* flussi di tali acque che vengono trattati nell'impianto di depurazione in esame prima dello scarico in fognatura;
- c) Carichi idraulici affluenti all'impianto. A tale riguardo, devono essere precisati:
 - Portata media oraria (m³/h) di alimentazione dell'impianto riferita all'intero periodo del giorno in cui viene alimentato l'impianto (specificare anche la durata di tale periodo).
 - Portata media oraria (m³/h) di alimentazione dell'impianto riferita alle ore di maggior afflusso durante il periodo di alimentazione dell'impianto, se significativamente diversa dal valore di portata di cui al punto precedente.
 - Portata di punta oraria (m³/h) di alimentazione dell'impianto
- d) Caratterizzazione chimico - fisica dettagliata del refluo alimentato all'impianto. A tale riguardo devono essere precisate:
 - Concentrazioni medie e massime²⁴ dei soli inquinanti effettivamente presenti nel refluo in ingresso all'impianto (pH, metalli, BOD5, COD, SST, forme azotate, composti del fosforo, ecc...)²⁵;
- e) Tipologia impiantistica del sistema di trattamento (Es. Vasca Imhoff, impianto a fanghi attivi a biomassa sospesa, Biofiltri, letti percolatori, biodischi, impianto chimico, impianto chimico - fisico, ecc...).
- f) Descrizione dettagliata delle fasi di trattamento dell'impianto, sia della linea acque che della linea fanghi, se presente. (solo per impianti chimici) Illustrazione dettagliata dei processi chimici su cui si basano i trattamenti, specificando anche le reazioni chimiche alla base del processo di trattamento. In tutti i casi, dovranno essere indicati i valori dei principali parametri di processo delle diverse fasi di trattamento. Ad esempio, in caso di ossidazione biologica a biomassa sospesa, dovranno essere indicati i valori di concentrazione di O₂ e di SST mantenuti in vasca. Per le fasi di trattamento che implicano il ricorso a processi di tipo chimico, si dovrà specificare il dosaggio di ciascun reagente .
- g) Caratteristiche geometriche e strutturali (materiali impiegati), dimensioni dettagliate di tutti i reattori di trattamento. Collegamenti idraulici tra le diverse fasi. Ripartitori della portata tra le diverse vasche e By-pass generali e parziali delle singole fasi.
- h) Devono essere prodotte la pianta e le sezioni dell'impianto di trattamento in scala $\geq 1:100$, nonché schema a blocchi dell'impianto. Lo schema a blocchi deve riportare anche tutti i macchinari e tutta la strumentazione presente nell'impianto (pompe, sonde, mixer, misuratori di portata, ecc...). Tavole e schema a blocchi devono essere prodotte in 2 copie²⁶.

²³ La relazione deve essere sottoscritta sia dal titolare dello scarico, che dal tecnico compilatore.

²⁴ Qualora pertinente, deve essere precisato se le concentrazioni dell'inquinante indicate sono riferite alla forma disciolta o alla forma particolata. Ad esempio, nel caso di SST ed Idrocarburi non solubili, la precisazione non deve essere fornita. Nel caso dei metalli o del BOD, invece, la precisazione è necessaria.

²⁵ I dati sopra indicati, riportati nella relazione, dovranno essere frutto di misure sperimentali condotte all'interno di campagne di monitoraggio rappresentative e/o di elaborazioni teoriche (impianti in progetto). Nella relazione dovranno essere illustrate in maniera esaustiva le modalità di effettuazione delle misure e/o le suddette elaborazioni teoriche.



li

luogo

data

Il Titolare dello scarico
(timbro e firma)

li

luogo

data

Il Tecnico
(timbro e firma)

²⁶ 3, in caso di scarico di sostanze pericolose ex articolo 108 d.lgs. 152/06, al fine di poter trasmettere una copia degli elaborati ad ARPA per l'espressione del parere di competenza.